

*«In lui tutta la costruzione
cresce ben ordinata
per essere tempio santo
nel Signore»*

(Ef 2,21)

«È bene che ogni catechesi presti una speciale attenzione alla “via della bellezza” (via pulchritudinis). Annunciare Cristo significa mostrare che credere in Lui e seguirlo non è solamente una cosa vera e giusta, ma anche bella, capace di colmare la vita di un nuovo splendore e di una gioia profonda, anche in mezzo alle prove. In questa prospettiva, tutte le espressioni di autentica bellezza possono essere riconosciute come un sentiero che aiuta ad incontrarsi con il Signore Gesù. [...] Si rende necessario che la formazione nella via pulchritudinis sia inserita nella trasmissione della fede...» (PAPA FRANCESCO, Evangelii Gaudium 167)

1

Il bello che evangelizza

Cari fratelli e sorelle,

È tempo di ricominciare il cammino di questo nuovo anno pastorale e vorrei proporvelo all'insegna del bello!

Dopo mesi di *lockdown*, infatti, tanti di voi mi hanno detto che è stato bello rivedersi, è stato bello poter celebrare di nuovo insieme la S. Messa, è stato bello vedere bambini e ragazzi riabitare gli ambienti della nostra parrocchia... è stato bello vedere la vita ordinaria rinascere! Non siamo ancora fuori dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, come ben sapete, e il cammino che si apre davanti a noi è irto di difficoltà, ma noi non dobbiamo essere di quelli che partono già scoraggiati o sfiduciati. Con le dovute accortezze, un po' di buon senso, spirito di sacrificio e disponibilità all'obbedienza (cose tutte che abbiamo dimostrato abbondantemente di avere) possiamo ripartire, sempre con quella elasticità di chi sa riprogrammarsi di volta in volta in base alle nuove esigenze che emergono in corso d'opera.

Vorrei che nel cammino di quest'anno pastorale ci soffermassimo un po' tutti sull'idea del **bello** che evangelizza, sulla “costruzione ben ordinata”, ben proporzionata che cresce in Cristo Gesù per essere tempio santo nel Signore. Il brano di riferimento sarà la lettera agli Efesini al cap. 2:

¹⁹Voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, ²⁰edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. ²¹In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; ²²in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.

(Ef 2,19-22)

Mi riserverò un momento comunitario all'inizio dell'anno per fare un'esegesi di questo brano inserendolo un po' di più nel suo contesto; in quella occasione voglio anche lasciare delle piste di riflessione per il cammino spirituale (ma non solo) dei singoli gruppi di entrambe le comunità parrocchiali. Nel frattempo, vi invito a rileggere e meditare un po' questo breve stralcio di una delle lettere di scuola paolina.

Il bello che evangelizza: vorrei declinare qui brevemente alcune riflessioni che mi vengono di getto sull'idea del bello perché fungano un po' da *guardrail* lungo la nostra strada.

1. La bellezza degli **ambienti**. Vorrei che i nostri locali diventino via via sempre più accoglienti e belli; chi entra deve sentirsi a casa propria e deve provare il desiderio di restare: per questo è importante educarsi ed educare a custodire l'ordine e la pulizia di tutti gli ambienti sia interni che esterni. Ogni angolo delle nostre parrocchie è una nostra responsabilità: non demandare ad altri! Se vedi sporco pulisci, se vedi cose fuori posto rimettile in ordine, anche se non le hai messe in mezzo tu. Educiamoci, però a rimettere le cose dove le abbiamo prese e stiamo attenti ad igienizzare tutti gli ambienti utilizzati.
2. La bellezza dei **rapporti**. È importante prendersi cura di tutti anzitutto con comportamenti cordiali ed educati; i conflitti sono inevitabili, ma bisogna imparare a viverli nel modo giusto e sempre antepoendo il bene altrui al proprio (questo ci insegna la morale cristiana). Ricordate che la bellezza degli ambienti è vuota se non c'è la bellezza dei rapporti! Bellezza dei rapporti implica anche la capacità di sapersi limitare, trattenere, controllare per non recare disagio all'altro e non imporre il mio modo di essere a chi mi sta affianco... noi crediamo nella possibilità di poter migliorare sempre, a qualsiasi età. Qualcuno questa estate venendo in visita nella nostra comunità mi ha detto che si respira un bel clima di famiglia: continuiamo così, sempre pronti a migliorare!
3. La bellezza di una **buona organizzazione**. Questo tempo di ripresa delle attività dopo (e durante!) l'emergenza sanitaria fa emergere il valore alto di una buona organizzazione: nel gestire gli spazi comuni è necessario pianificare orari e giorni perché tutti siano messi in grado di portare avanti le proprie attività... è tempo di (ri)creare un buon calendario parrocchiale delle attività, delle feste e degli appuntamenti comunitari, un calendario che tenga conto degli impegni settimanali, mensili e annuali di tutta la comunità e dei singoli gruppi e che si intersechi sapientemente con quello delle attività diocesane e dei vari associazionismi presenti in parrocchia.
4. La bellezza di una **"costruzione" ben ordinata**. Quest'anno siamo chiamati a rinnovare il Consiglio Pastorale Parrocchiale. Alcune persone verranno riconfermate: non illudiamoci! I collaboratori stretti non sono molti e alcuni incarichi ricadono sempre sulle stesse persone. Altri membri del Consiglio, invece, si troveranno fuori: vi prego di non vivere questa eventualità come un rifiuto della vostra persona o come una sconfitta personale... non c'è nulla di personale nella scelta dei membri del Consiglio! Si tratta di un servizio per la comunità che si fa per un tempo determinato con la libertà di spirito di chi è pronto a prendere e a lasciare quando occorre (cfr. Lc 17,10).

Riguardo al fatto che siamo sempre gli stessi: vorrei non sentire più questo commento spesso accompagnato da un grado di amarezza... Anzitutto non è vero che siamo sempre gli stessi perché di tanto in tanto si aggiunge qualche nuovo membro attivo della comunità: se anche non li vediamo non è detto che non ci siano... magari non sono nel nostro gruppo. Se poi non entrano nuove persone dobbiamo chiederci se con il nostro atteggiamento non scoraggiamo l'inserimento di nuovi fratelli e sorelle... Ma c'è una verità ancora più grande: la nostra famiglia siamo noi e dobbiamo essere

contenti di essere noi: le famiglie, si sa, crescono, ma molto lentamente e a me sembra che la nostra famiglia stia crescendo a un ritmo naturale. Dire con amarezza “siamo sempre gli stessi” può risuonare negli orecchi di chi ci ascolta come:

- a. che noia avere a che fare ancora con te;
- b. sono stanco di stare qua;
- c. non mi va di fare questa cosa... non provo gusto a fare questo servizio...
- d. ...

Tutte cose che mi sembrano a dir poco spiacevoli! Quindi – vi prego – smettiamo di dircele! Il nostro comportamento, le nostre parole dovrebbero dire sempre: è bello per me stare qui; sono contento di stare con te; mi piace mettermi a servizio, è bello sacrificarsi per la comunità...

È necessario ripristinare un gruppo liturgico. Nel caso specifico vorrei che, come il Consiglio Pastorale, fosse interparrocchiale. Sarebbe altresì auspicabile istituire il gruppo dei lettori.

In merito alla pastorale è necessario istituire un gruppo di oratorio che si occupi della gestione del campetto e dei vari spazi... Qui abbiamo veramente bisogno di nuovi amici! Chiediamo al padrone della messe che mandi operai nella sua messe che siamo noi!

Il buon ordine della costruzione, però, si vede anzitutto nella misura in cui diamo priorità a ciò che conta davvero: la “parte migliore” che non verrà mai tolta a chi come Maria la sceglie per sé (cfr. Lc 10,42), la pietra angolare che è Gesù stesso e la nostra relazione personale e comunitaria con lui... è importante costruire in modo ordinato il nostro essere comunità credente mettendo al centro l’Eucaristia e la preghiera, quest’ultima con momenti comunitari dedicati specificatamente ad essa. Vorrei istituire un momento di preghiera comunitario mensile a cui siete tutti invitati e ciascuno deciderà di prendervi parte secondo le proprie possibilità lavorative e familiari.

5. La bellezza delle **celebrazioni liturgiche**, la bellezza **del rinnovamento della catechesi**, la bellezza dello **slancio missionario**... come potete vedere gli ambiti di “bellezza” sono tanti e dobbiamo pian piano prenderci cura di tutti questi aspetti se vogliamo far crescere secondo lo Spirito del Vangelo la nostra comunità di fede.

Attenzioni da avere nell’immediato

Tra sabato 10 e domenica 11 ottobre le nostre comunità parrocchiali saranno chiamate ad eleggere i rappresentanti delle varie zone: oltre alla zona Castagneto, alla zona Rio Fresco e alla zona Pientime, da quest’anno inseriremo anche un rappresentante della zona Acqualonga (è necessario trovare qualche persona di buona volontà che animato da spirito missionario si presti a promuovere la nostra presenza in questa parte di territorio che ci è vicina e in parte ci compete!); per la comunità di Ventotene occorre trovare un rappresentante dell’Isola.

Entro quella stessa data chiedo a ciascun gruppo/associazione/movimento/organizzazione/comitato (esclusi i gruppi inerenti la liturgia e la preghiera) di riunirsi per decidere liberamente da chi farsi rappresentare in Consiglio Pastorale. Il Parroco non sarà presente a tali riunioni per garantire a ciascun gruppo la massima libertà di espressione. La persona eletta è pregata di presentarsi al parroco entro l’11 ottobre.

Per coloro che fanno servizio nell’ambito della liturgia il discorso sarà diverso: ci riuniremo con tutti gli operatori della liturgia (cantori, responsabile ministranti, lettori abitudinari, gruppi di preghiera, sacrestani ecc...) nel primo incontro del gruppo liturgico (una sorta di assemblea) che si terrà venerdì

25 settembre alle 18:45 in chiesa (e in collegamento da Ventotene). Da questo grande gruppo liturgico verranno nominati due rappresentanti per ciascuna parrocchia (in tutto 4) che entreranno a far parte del Consiglio Pastorale. Quindi, non ogni realtà liturgica troverà rappresentanza in Consiglio, bensì l'intero gruppo liturgico nei suoi 4 rappresentanti.

Tutti i giovani della parrocchia di San Giuseppe (dai 16 ai 30 anni; indipendentemente dalla associazione di cui fanno parte) sono invitati a radunarsi in una Assemblea dei Giovani da cui dovranno venir fuori due rappresentanti che entreranno a far parte del Consiglio Pastorale. Questa Assemblea dei Giovani con Elezione si svolgerà dopo l'11 ottobre, entro la fine del mese di ottobre stesso. Vi pregherei di organizzarvi e di darmi nel più breve tempo possibile la data di tale assemblea elettiva.

Il Consiglio Pastorale si radunerà per la prima volta venerdì 13 novembre 2020 alle 19:00 in chiesa (e in collegamento da Ventotene).

Contestualmente alle richieste appena fatte ne aggiungo un'altra: ciascun gruppo, entro il 1 novembre 2020, è invitato a presentare al parroco un calendario delle attività messe in programma nell'Anno Pastorale corrente. Prendetevi il tempo per riflettere di modo da consegnarlo il più completo possibile. A tale calendario, che sarà informatizzato, potrete sempre fare delle aggiunte. Ma è meglio prevedere tutto col maggior anticipo possibile.

Conclusione

Da quanto avete potuto leggere fin qui, è implicito che le nostre due comunità parrocchiali di Santa Candida e di San Giuseppe, pur mantenendo la propria autonomia, sono invitate a camminare un po' più insieme e a sentirsi parte di un'unica grande famiglia.

Sicuramente in questo cammino sinodale dovremmo oliare un po' gli ingranaggi e può darsi all'inizio ci potrà essere qualche difficoltà di coordinamento. Tuttavia credo sia la strada migliore per crescere nella carità in entrambe le realtà.

Vi saluto con affetto e con me vi saluta anche don Bernard.

San Giuseppe, la Madonna di Castagneto e Santa Candida V.M. preghino per noi.

Don Mario Testa
Parroco